



# BUONE PRATICHE DI DIDATTICHE DISCIPLINARI

**Prof.ssa Virginia Rizzo**

**Dirigente Scolastica**

**8 maggio 2017**

**IIS Mosè Bianchi - Monza**

**La competenza professionale si apprende in modo graduale e mai esauribile.**

**Il docente avvia il percorso durante la formazione iniziale per poi continuare a formare le proprie competenze, curando sia il livello dei saperi che quello dell'essere.**

**Gli insegnanti rappresentano un prezioso capitale professionale, ma la professionalità va costruita e sviluppata.**





**L'insegnante è responsabile del successo formativo di allieve e allievi.**

**Si richiedono:**

- 1. competenze disciplinari**
- 2. competenze metodologico-didattiche**
- 3. competenze comunicativo-relazionali**
- 4. competenze organizzative**
- 5. formazione continua**

**L'insegnante deve possedere un'approfondita conoscenza di quanto insegna, dei nuclei fondanti, dei linguaggi.**

**Deve saper pianificare interventi educativi e didattici.**

**Deve saper promuovere una comunicazione fluida, efficace, empatica.**

**Deve aiutare il gruppo a costruire relazioni positive curando gli aspetti emotivo-affettivi che svolgono un ruolo importante nei processi di apprendimento.**

***Non può esistere apprendimento senza relazione.***



**Non si può crescere senza gli altri: un clima di lavoro collaborativo genera benessere e il benessere contrasta il disagio ossia il vuoto emotivo ed esistenziale.**

**Se si vuole insegnare a ben-essere, il docente deve offrirsi come modello attraverso lo stile educativo che adotta.  
Il cuore dello stile educativo sono le competenze comunicative dell'insegnante: cosa dice, come lo dice.**

Un **clima di classe** positivo e favorevole all'apprendimento dipende dal livello di motivazione intrinseca che si riesce a creare.

Se si coltiva il **desiderio di appartenenza**  
(componente affiliativa - Ausubel)  
anche l'allievo più «difficile» si sentirà coinvolto e motivato.

1. Proporre una modalità di lavoro partecipata, in cui tutti possono sentirsi coinvolti.
2. Suscitare curiosità e interesse per predisporre all'ascolto, evitare la monotonia.
3. Dare sempre il senso di ciò che si sta facendo con indicazioni chiare e precise.
4. Evitare situazioni di smarrimento/confusione.
5. Promuovere valutazione proattiva apprezzando i progressi, anche se piccoli.

## Strategie didattiche:

- l'insegnante propone attività strutturate;
- pone domande che stimolano il ragionamento;
- dedica spazio al dibattito/riflessione/confronto;
- fornisce indicazioni su strategie e metodi;
  - monitora il lavoro;
  - aiuta a migliorare.



## Gestione del tempo:

- . l'insegnante definisce le fasi di lavoro;
- . fornisce indicazioni sui tempi;
- . gestisce i momenti di passaggio da un'attività all'altra

## Organizzazione dello spazio:

- . gli spazi sono allestiti bene;
- . i materiali possono essere facilmente raggiunti e utilizzati;
- . l'ambiente è sicuro, non ci sono barriere.





## *Promozione della padronanza della lingua per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali*

La competenza comunicativa contribuisce allo sviluppo di un pensiero logico e creativo e costituisce il primo strumento di accesso ai saperi.

Il pensiero è il capitale più prezioso per l'individuo e per la società. (Morin)

Il pensiero prende forma dal linguaggio in cui viene formulato ecco perché è importante coltivare «la consapevolezza linguistica» e la «capacità narrativa» a tutti i livelli.

Leggere, ascoltare, comprendere, rielaborare e restituire in una chiara comunicazione sono gli elementi qualificanti dell'apprendimento.

# L'apprendimento cooperativo

L'AC fa leva sul gruppo per migliorare apprendimento e relazioni sociali, promuove apprendimento efficace e convivenza civile, riduce il livello di ansia.

Prevede attività sia in coppia sia in gruppo ma non basta far lavorare allieve e allievi ad uno stesso tavolo.

## *Alcuni principi chiave:*

- . Interdipendenza positiva (tutti per uno, uno per tutti – non c'è successo individuale senza successo collettivo).
  - . Responsabilità individuale e di gruppo.
    - . Interazione faccia a faccia.
- . Valutazione di cosa ha funzionato e cosa no.
  - . Controllo del livello relazionale.



# **Universal Design for Learning (UDL)**

## **Progettazione Universale per l'Apprendimento (PUA)**

Linee guida versione 2.0 – 2015

La Progettazione Universale per l'Apprendimento si riferisce al processo attraverso il quale un curriculum (obiettivi, metodi, materiali, valutazione) è intenzionalmente e sistematicamente progettato sin dall'inizio per rivolgersi alle differenze individuali. La sfida non è quella di modificare o adattare i curricula per pochi speciali ma di farlo efficacemente e da principio per tutti.

PUA per aiutare a padroneggiare l'apprendimento,  
per rimuovere le potenziali barriere  
e per realizzare ambienti di apprendimento migliori.

**Individualizzare:** garantire che tutti raggiungano le competenze di base acquisendo i nuclei fondanti.  
**Personalizzare:** far emergere i talenti, assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva.  
(Massimo Baldacci)

**Ogni discente ha bisogno di un'attenzione alla sua specialità, ma se ogni allievo avesse il suo Piano di Studio composto da tante UDA individuali, l'insegnamento non sarebbe individualizzato o personalizzato ma individuale. La scuola non deve creare isole.**

**Bisogna promuovere ambienti inclusivi, l'insegnante deve attrezzarsi di strategie didattiche inclusive.**

L'AC è una di queste strategie: tutti si sentono utili per uno scopo comune.  
(Apprendimento cooperativo in pratica – Anna La Prova)



Testi/autori di riferimento oltre a quelli citati all'interno dell'unità di lavoro.

- Apprendimento cooperativo in pratica – Anna La Prova
- Il lavoro di gruppo nella didattica – Silvia Cristina Negri
- Come formare un insegnante competente – Ivana Summa
- Conoscenza e relazione attraverso la narrazione didattica – Paola Pedroni
- Approfondimenti e studi personali